



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

PROTOCOLLO DI SICUREZZA
NELLE STRUTTURE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

OTTOBRE 2020
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO



PROTOCOLLO DI SICUREZZA SANITARIA ANTI-COVID-19 DA ADOTTARE NELLE STRUTTURE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

PREMESSA

L'Università degli Studi di San Marino ribadisce la validità delle indicazioni a suo tempo formulate in uno schema di linee guida volte a garantire misure di sicurezza efficaci all'interno dei locali dell'ateneo ai fini del contenimento della diffusione del contagio da COVID-19. Quelle misure a suo tempo adottate con grande tempestività insieme all'acquisto di materiale sofisticato per la misurazione della temperatura di chiunque entri nei plessi universitari (anche in maniera massiva) così come le procedure massicce di sanificazione di locali, arredi e attrezzature, gli accordi con il CEMEC ai fini della prevenzione e di un pronto intervento, nonché il monitoraggio delle presenze in ogni aula per ogni lezione (essendo stato attuato il piano ragionato di distribuzione degli studenti in ogni aula nel pieno rispetto delle norme di sicurezza) hanno consentito sino ad oggi il regolare svolgimento in piena serenità e sicurezza di tutte le attività.

Tutto quanto venne definito resta operativo a tutti gli effetti.

Si aggiunge la proposta di un protocollo particolare laddove si dovesse verificare la necessità di gestire un caso di sospetta positività al virus.

Ovviamente, a tale protocollo non dovranno sottostare i sammarinesi in quanto soggetti alla generale normativa prevista per chi ha cittadinanza ovvero residenza di San Marino.

Il presente protocollo verrà inviato per approvazione agli Organismi Dirigenti Sanitari e della Protezione Civile.

GESTIONE CASO SINTOMATICO IN AMBITO UNIVERSITARIO:

nel caso venga individuato, in una delle sedi di ateneo, un soggetto con temperatura $>37.5^{\circ}\text{C}$ o che presenti uno degli altri sintomi caratteristici COVID-19 (quali, in particolare, sintomi respiratori acuti come tosse o rinite con difficoltà respiratoria, perdita del gusto (in assenza di raffreddore), perdita dell'olfatto (in assenza di raffreddore), cefalea intensa).

1) DOCENTE o COLLABORATORE (PERSONALE SCIENTIFICO) sintomatico presso sede universitaria

Il docente, già obbligato ad indossare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie, viene isolato nel locale preposto all'interno della sede e l'addetto di portineria prende tempestivamente contatto con la Guardia Medica anti-COVID dell'ISS, attendendo di ricevere indicazioni specifiche dal personale sanitario, per accordarsi su modalità e tempi di visita ed eventuale esecuzione del tampone se clinicamente opportuno.

Sarà quindi richiesto all'intera classe in cui sia avvenuta la sua lezione e a tutte le persone che sono venute a contatto con il docente (individuate mediante il sistema di tracciamento Turnout utilizzato da UniRSM) di rimanere in quarantena preventiva per i 10 gg successivi, in attesa delle determinazioni dell'autorità sanitaria conseguenti agli accertamenti sul soggetto di cui sopra.

2) STUDENTE sintomatico presso sede universitaria

Lo studente, già obbligato ad indossare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie, viene



isolato nel locale preposto all'interno della sede e l'addetto di portineria prende tempestivamente contatto con la Guardia Medica anti-COVID dell'ISS, attendendo di ricevere indicazioni specifiche dal personale sanitario, per accordarsi su modalità e tempi di visita ed eventuale esecuzione del tampone se clinicamente opportuno.

Sarà quindi richiesto all'intera classe in cui sia avvenuta la sua lezione e a tutte le persone che sono venute a contatto presso le sedi universitarie con lo studente sintomatico (individuate mediante il sistema di tracciamento Turnout utilizzato da UniRSM) di rimanere in quarantena preventiva per i 10 gg successivi, in attesa delle determinazioni dell'autorità sanitaria conseguenti agli accertamenti sul soggetto di cui sopra.

In ciascuno degli scenari summenzionati, se il tampone risultasse negativo, al momento della visita si produrrà certificato di negatività e il soggetto interessato nonché tutti coloro sottoposti al regime di quarantena preventiva potranno essere riammessi in comunità.

In caso di tampone positivo il Dipartimento Prevenzione provvederà all'indagine epidemiologica e l'intera classe, nonché le persone con cui il soggetto sia venuto in contatto all'interno delle sedi universitarie (tracciate con il sistema Turnout in uso presso UniRSM) dovranno continuare ad osservare la quarantena preventiva per i 10 gg successivi e essere disponibili a sottoporsi agli accertamenti disposti dalle autorità sanitarie.

Se il soggetto che presenta sintomi dovesse rifiutarsi di essere posto in isolamento/quarantena o di sottoporsi agli accertamenti sanitari stabiliti, lo stesso verrà denunciato alla Gendarmeria.

Durante l'intero periodo della quarantena preventiva è necessario da parte di tutti gli interessati eseguire il monitoraggio della temperatura e controllare la comparsa di eventuali sintomi (informandone tempestivamente le autorità sanitarie laddove insorgano) ed è raccomandato l'uso della mascherina (precauzionale) quando non si riescano a mantenere le distanze nel proprio domicilio.

L'Università darà la massima collaborazione alle autorità preposte al fine del tracciamento di tutti i contatti avuti dalla persona interessata dai sintomi durante la permanenza presso le sedi UniRSM.

E' necessario infine ricordare nuovamente che la prevenzione della diffusione del nuovo coronavirus dipende dai comportamenti, che devono essere coerenti con la riduzione del rischio durante tutto l'arco della giornata e non solo durante la vita in ambito universitario.

Ridurre al minimo la probabilità di diffusione in tale specifico ambito non produce gli stessi risultati se comportamenti coerenti non vengono rispettati anche in tutte le altre attività giornaliere.



Quelle appena discusse sono le misure di sicurezza e garanzia che dovranno continuare ad essere praticate insieme alla promulgazione del protocollo di cui sopra.

Tuttavia, l'attuale fase di aumento esponenziale del contagio ovunque rilevato, le numerose richieste già avanzate da molti docenti e studenti di praticare attività didattica a distanza, inducono UniRSM in questa particolare fase ad attuare un comportamento di cautela e a stabilire l'erogazione per i corsi di ogni ordine e grado di attività didattica in modalità a distanza a partire dal 3 novembre p.v. sino al 27 novembre p.v. incluso.

Sulla scorta di un'attenta verifica e di un costante monitoraggio dell'evoluzione della situazione sanitaria generale si deciderà per tempo se prorogare tale modalità ovvero se ritornare all'attività in presenza che, va ricordato, era stata fortemente voluta da tutta la comunità UniRSM.

Va in ogni caso ricordato che laddove uno studente richieda di poter accedere ai locali dell'Università perché non in condizione di seguire adeguatamente dal proprio domicilio l'erogazione online della didattica ne avrà pieno diritto purchè ne faccia preventivamente motivata richiesta e verrà posto nelle condizioni di operare nella massima sicurezza.

Analogamente, qualora si renda indispensabile, in maniera occasionale e limitatamente a piccoli gruppi di studenti ovvero a specifiche attività seminari, tenere degli incontri in presenza per specifiche attività non praticabili in modi alternativi, detti incontri saranno autorizzati dietro motivata richiesta da parte dei docenti o del responsabile dell'attività e dovranno, sotto la responsabilità di questi ultimi, tenersi nel pieno rispetto delle norme di sicurezza adottate da UniRSM.